

LAVORO. Sulla Formazione altra tegola, il Tar accoglie alcuni ricorsi: bando in bilico

Aumenti per i regionali: c'è l'intesa

➤ Dopo 10 anni di stop, il nuovo contratto porterà in estate 85 euro in media in più nelle buste paga → VESCOVO ALLE PAG. 4 E 7



Peso: 1-11%,4-37%

I NODI DEL PUBBLICO IMPIEGO

STANZIATI 10 MILIONI, IN BUSTA PAGA 85 EURO IN PIÙ AL MESE

Sì alla trattativa sul contratto dei regionali Ecco gli aumenti

➤ L'assessore Lantieri: la discussione si aprirà dopo il varo della legge Finanziaria, il vero nodo da sciogliere è la riqualificazione dei dipendenti delle fasce più basse

Riccardo Vesco
PALERMO

••• Di certo c'è che l'aumento medio per i 16 mila regionali sarà di 85 euro e che la contrattazione partirà a maggio, dopo l'approvazione della Finanziaria. Almeno è quanto ribadisce per l'ennesima volta l'assessore alla Funzione pubblica, Luisa Lantieri, di fronte al pressing dei sindacati sul rinnovo dei contratti. Gli stipendi del comparto sono fermi dal 2007, quelli della dirigenza dal 2005 e in entrambi i casi gli statali non solo hanno già beneficiato di un adeguamento, ma vedono la trattativa sui rinnovi già avviata da tempo. In Sicilia è ancora tutto fermo, ma questa volta non si può più aspettare: anche la Corte costituzionale ha sancito che lo stop ai rinnovi è illegittimo. E allora via con le ipotesi, i calcoli, le proposte per una trattativa che dopo più di dieci anni potrebbe interessare anche l'inquadramento giuridico, fermo al tempo in cui l'informatica, nell'amministrazione regionale, era ancora agli albori.

In bilancio il governo regionale ha stanziato i primi dieci milioni. Pochi secondo i sindacati, consapevoli però che si tratta di un inizio e che ne servirebbero molti di più. Al 31 dicembre 2015 solo i dipendenti del comparto, cioè esclusi i dirigenti, erano poco più di 15.153 per un costo annuo di 508 milioni oltre ovviamente agli altri oneri. Calcolando una media di 85 euro lordi al mese di aumento, si andrebbe a un costo a regime di 16,7 milioni. Nel dettaglio, l'aumento sarebbe di 52 euro per i circa 2.800 dipendenti circa in fascia A, 58 euro mensili per i 2.260 in B, 100 euro per i 4.450 C e 126 euro per i 4.452 D. I sindacati, confederali



Peso: 1-11%,4-37%

e autonomi, chiedono però di riequilibrare gli importi delle fasce più basse alla luce delle direttive nazionali. E allora ecco che secondo alcune proiezioni informali che già circolano tra i sindacati, le due fasce più basse, A e B, salirebbero a 65 e 71 euro mentre la C e la D scenderebbero a 93 e 118. Solo ipotesi al momento, è chiaro, e tra l'altro non è solo su questo terreno che si giocherà la partita.

Quanto sarà lunga la discussione difficile prevederlo, il governo conta di chiudere in estate ma i sindacati chiedono tempo. «Non accetteremo porcherie di fine stagione per fare esibire la medaglietta al governo» attaccano Dario Matranga e Marcello Minio dei Cobas Codir. Tutti però spingono per rivedere al più presto l'intera macchina del personale.

La Cisl Fp, per voce di Gigi Caracausi, Paolo Montera e Fabrizio Lercara, spiega che «la riforma dei contratti dei regionali, ormai obsoleti e non funzionali per un'amministrazione che dovrebbe fare da volano per il rilancio dell'economia siciliana, è ormai una esigenza assoluta anche per consentire alla macchina regionale di funzionare davvero. E mentre nel resto d'Italia si parla già di rinnovi e delle risorse necessarie in Sicilia si fanno, anche qui, soltanto chiacchiere. Se la Regione sarà produttiva ne beneficeranno tutti e questo può avvenire tramite una riclassificazione che premi il merito». Anche la Cgil e la Funzione pubblica del sindacato annunciano una

«piattaforma rivendicativa» e rilanciano i «temi caldi del riordino amministrativo e della riqualificazione personale. Occorre un adeguamento delle retribuzioni dopo dieci anni di rinnovi mancati – sostiene il sindacato – bisogna riqualificare il personale con un nuovo ordinamento che valorizzi le competenze esistenti ma occorrono risorse per riequilibrare verso l'alto gli stipendi più bassi, mille euro per le categorie A e B, sotto la soglia di povertà, e garantire tutti gli aumenti retributivi».

Il tema della riclassificazione è ritenuta la battaglia principale dai Cobas-Codir: «Abbiamo avviato delle azioni di risarcimento danni – dicono gli autonomi - che potrebbero portare a un esborso fino a 10 mila euro a dipendente per i mancati rinnovi contrattuali. La classificazione non può più attendere nello stesso interesse della Regione. Pensiamo alla creazione di un nuovo sistema che tenga conto delle reali esigenze della macchina amministrativa, delle professionalità esistenti. Prima c'erano figure come l'archivista o il dattilografo che oggi non hanno più senso. I dipendenti fanno altro e reggono interi uffici. Il quadro va azzerato». La Uil Fp con Luca Crimi aggiunge che «prima della riclassificazione deve esserci la fase della riqualificazione, attraverso enti riconosciuti dal ministero con il Foromez o la scuola della pubblica amministrazione. Le somme ci sono già, è l'Europa che le stanziava. L'amministrazione ha esigenza di

figure C e D e spesso si usa impropriamente il personale A e B e c'è troppo ricorso all'assistenza tecnica. Nelle aziende private questo sarebbe sanzionato». La Uil chiede poi «il famp defiscalizzato e inserito in busta paga che consentirebbe un allineamento alla normativa statale».

L'assessore alla Funzione pubblica, Luisa Lantieri, ribadisce l'intenzione di avviare il tavolo delle trattative all'indomani dell'approvazione della Finanziaria: «È un impegno che manterrò – dice – oltre al rinnovo dei contratti bisogna risolvere il problema delle fasce più basse. Dopo i pensionamenti e le difficoltà di organico della Regione aumenterà sempre più la necessità di funzionari e istruttori, dunque puntiamo alla riqualificazione del personale di fascia A e B. Pensiamo anche alla stabilizzazione di 700 dipendenti a tempo determinato in alcuni assessorati. Abbiamo stanziato i primi dieci milioni, è chiaro che non bastano ma è il segnale che stiamo compiendo il primo passo».

GLI STIPENDI DEL COMPARTO SONO FERMI AL 2007, DELLA DIRIGENZA AL 2005

Peso: 1-11%,4-37%



Una recente manifestazione di protesta dei dipendenti regionali a Palermo



Peso: 1-11%,4-37%